

La Reliquia Dimenticata

*L'inganno della pergamena*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Raimondo Miraglia**

**LA RELIQUIA DIMENTICATA**

*L'inganno della pergamena*

*Romanzo*

*Parte I*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Raimondo Miraglia**  
Tutti i diritti riservati

*A zia Amalia  
che mi ha sempre incoraggiato e amato.*



# **L'INGANNO DELLA PERGAMENA**



*“Cercate il Signore voi tutti,  
poveri della terra,  
che eseguite i suoi ordini,  
cercate la giustizia,  
cercate l’umiltà;  
forse potrete trovarvi al riparo  
nel giorno dell’ira del Signore.”*

Dal libro del profeta Sofonia



## Prologo

*Italia, Miseno, sabato 16 marzo, 37 d.C.*

La donna era affacciata sulla terrazza e guardava il mare appoggiata alla elegante balaustra di porfido rosso, sognando le terre lontane che l'orizzonte le nascondeva.

Il tramonto si approssimava e le attività del porto militare lì vicino andavano scemando. Tutto era tranquillo sull'istmo che divideva i due mari e lo sciabordio delle onde cullava i suoi pensieri, ricordava la sua vita passata, ricordava il suo viaggio in Italia, la sua meraviglia quando vide la magnificenza delle architetture romane, lo splendore delle arti, la frustrazione quando fu costretta a restare e a vivere in quella sontuosità. Erano ormai trascorsi quattro anni, lei voleva solo tornare a casa. All'improvviso in tutta la villa risuonò a più voci un tetro annuncio: «L'imperatore è morto!»

Si voltò verso l'interno, e tra gli affreschi multicolori delle pareti, mescolate alle belle figure intonacate, notò inservienti, schiave e soldati che correvano avanti e indietro e capì che questa volta era davvero accaduto, non ci sarebbe stato nulla da fare. Cosa ne sarebbe stato ora di lei? La sua sorte poteva solo

peggiore adesso, chi avrebbe potuto proteggerla ora che il buon imperatore aveva lasciato questo mondo? Poi si distrasse, vedendo una figura amica sbucare fuori da un cubiculum<sup>1</sup> per avvicinarla.

«Berenice, qui fuori a quest'ora prenderai solo freddo.»

L'uomo sollevò il suo mantello scarlatto e avvolse la donna.

«Ho sentito che... È vero?»

«Purtroppo sì, l'imperatore è spirato. Tutta la corte è in agitazione.»

«Volusiano, io voglio tornare a casa!»

Il romano guardò intensamente la donna, aveva passato la trentina ma nonostante tutto la trovava ancora bella come quando la vide tanti anni prima; gli capitava spesso di perdersi nei suoi occhi, quegli occhi così scuri e intensi che non aveva mai trovato in alcuna patrizia romana.

«Lo so, mia cara. E con la morte di Tiberio Augusto non avrai più la sua protezione, dobbiamo certamente andare via da qui.»

«Ma prima rivoglio ciò che è mio!»

Volusiano scoppiò in una fragorosa risata, assolutamente inadatta al clima luttuoso che avvolgeva la villa imperiale.

«Sapevo che lo avresti detto, è una fissazione la tua.»

«Sarà una fissazione ma i patti non erano questi, sarei dovuta tornare a casa tanto tempo fa. Mi tradisti!»

Volusiano la strinse forte a sé e le accarezzò i capelli.

«Sai bene che non fu mia la decisione. Come avrei potuto oppormi al volere di un cesare? E poi è grazie alla tua presenza qui che io ho scoperto l'amore e la fede, devo solo ringraziare il cielo se la mia vita è cambiata ed è piena di gioia.»

---

<sup>1</sup> Stanza privata romana generalmente utilizzata per dormire.